

Porto di Genova, torna l'allarme Gli operatori: «No ai blocchi»

Si temono nuove proteste per oggi, lettera al prefetto
Tensione in banchina: su Telegram gruppi per fermare i Tir

Matteo Dell'Antico / GENOVA

Il rischio che gli operatori vogliono evitare a tutti i costi è quello, oggi, di un nuovo blocco del porto di Genova. Vogliono essere tutelati e chiedono un intervento a favore delle migliaia di lavoratori vaccinati che operano in banchina. Da venerdì scorso, infatti, alcuni camalli e manifestanti no Green pass hanno occupato i principali varchi portuali del capoluogo ligure impedendo l'accesso dei Tir carichi di merce in banchina.

Nel tentativo disperato di evitare una paralisi dei moli e fermare la protesta dei no Green pass, che oggi dovrebbero nuovamente presidiare gli ingressi dello scalo sia nel bacino di Sampierdarena che al terminal Psa di Pra', ieri è stata inviata una lettera al prefetto di Genova, Renato Franceschelli, nella quale viene chiesto un intervento da parte della Prefettura per impedire che i manifestanti - nei giorni scorsi sono stati al-

cune centinaia - possano fermare anche solo in parte l'operatività del primo porto d'Italia, mandando in fumo centinaia di migliaia di euro. Autotrasportatori e spedizionieri - si legge nella missiva inviata anche all'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona e alla Regione Liguria - chiedono garanzie «sulla continuità operativa» dei

**La missiva è stata
inviata anche
alla Regione Liguria
e all'Autorità portuale**

terminal.

«Pur rispettando il diritto di manifestare e le legittime richieste - scrivono le associazioni Trasportounito, Cna e Spediporto -, intendiamo rimarcare che i lavoratori che si sono vaccinati e le nostre imprese che hanno prodotto un significativo sforzo per adeguarsi alle disposizioni di legge in materia, devono

essere tutelate nella propria attività, nell'interesse del primo porto nazionale, ciò considerando anche lo sforzo attuato nel garantire la possibilità, per i lavoratori non vaccinati, di sottoporsi a tamponi in postazioni realizzate nei bacini portuali e nei cicli logistici».

Contro il blocco del porto sono scesi in campo pure gli armatori che senza l'ingresso dei Tir non possono caricare alcuna merce a bordo delle navi. «Il porto di Genova - spiega Stefano Messina, presidente di Assarmatori - è una ricchezza per tutta la comunità genovese, quella regionale e una risorsa indispensabile per tutto l'apparato produttivo italiano. La sua efficienza e la sua operatività - sottolinea - sono già abbastanza compromesse dalla carenza e dall'inefficienza delle infrastrutture di collegamento terrestre con un effetto domino su categorie importanti come quella dell'autotrasporto che lavora ai limiti della sopravvivenza.

Nelle scorse ore - chiude - abbiamo apprezzato l'atteggiamento responsabile dei sindacati (*Cgil, Cisl e Uil* che a differenza dei sindacati di base non aderiscono alle proteste, ndr) e dei lavoratori portuali. Chi ora torna a soffiare venti di contestazione e di blocco, fa il male di tutti».

Nel frattempo chi è contrario all'obbligo del Certificato verde sul posto di lavoro ma non solo, si sta organizzando anche sui social per pianificare il blocco dello scalo genovese così come avvenuto la scorsa settimana.

Su Telegram, in particolare, sono stati creati alcuni canali che hanno come obiettivo quello di dare informazioni a chi vuole partecipare alle proteste che da alcuni giorni vanno in scena, non senza momenti di tensione, davanti ai principali varchi portuali: sabato scorso un camionista diretto in porto, dopo avere tentato di accedere ai moli, è stato preso a pugni da un gruppo di manifestanti che bloccava il varco di ponte Etiopia, a San Benigno. —

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il blocco di venerdì scorso a uno dei varchi portuali di Genova

BALOSTRO

55

i nuovi casi di positività al Covid in Liguria riscontrati nelle ultime 24 ore. Sono invece 61 i pazienti attualmente ricoverati nelle strutture ospedaliere della regione; di questi, 7 persone sono ricoverate nei reparti di terapia intensiva